

tura INPS presso cui si potrebbe agevolmente istituire anche uno sportello I.N.A.I.L.;

anche il comune di Palestrina, per la sua posizione geografica è ben collegato ad altri Comuni limitrofi (Cave, Zagarolo, S. Cesareo, Rocca di Cave, Castel San Pietro, Capranica Prenestina, Galliciano, Poli, Casape, San Vito, Pisoniano, Bellegra, Olivano Romano);

inoltre, in data 21 febbraio 2000 il Consiglio Comunale di Colferro approvò, all'unanimità, la deliberazione tesa ad avere sul proprio territorio una sede distaccata dell'I.N.A.I.L. —:

quali iniziative il Ministro intenda adottare affinché i soggetti competenti possano procedere con tempestività alla soluzione di tale annosa problematica sociale, che vede vivere ed operare in condizioni di palese svantaggio un notevole numero di cittadini e di imprese. (5-02594)

DUCA e RAFFALDINI. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per sapere — premesso che:

da parte delle Organizzazioni sindacali dei lavoratori vengono segnalati diversi casi di Società di autotrasporto italiane che costituiscono imprese in altri Stati e che trasferiscono in Italia lavoratori stranieri per operare stabilmente in Italia. Una di queste società Scortichini Sauro Autotrasporti operante in Filottrano (Ancona) via Liberto n. 2, ha costituito una società in Romania, a Bucarest, denominata Scortichini Trans Srl;

la società Scortichini Trans assumerebbe personale con qualifica di autista in Romania applicando le condizioni contrattuali e previdenziali in vigore in quel paese; successivamente la stessa richiederebbe permessi di soggiorno temporaneo di 12 mesi per distaccare i lavoratori in Italia, presso la Scortichini Sauro Autotrasporti, e li fa lavorare nel nostro paese per attività di cabotaggio interno, non retribuendoli secondo le previsioni con-

trattuali in vigore nel nostro paese, ma mantenendo retribuzione e contribuzione previdenziale del paese di origine;

i lavoratori percepirebbero retribuzioni di circa 900 euro, quindi ben al di sotto dei minimi contrattuali previsti e non vengono registrati né all'INPS né all'INAIL, rimanendo privi di copertura previdenziale e sanitaria;

il distacco in tale modo, porrebbe i lavoratori in posizione di sudditanza nei confronti dell'azienda, in quanto in caso di controversie, per il lavoratore scatterebbe il licenziamento e la conseguente espulsione dal nostro paese, per il venir meno delle condizioni di soggiorno;

inoltre ciò determinerebbe anche una concorrenza sleale nei confronti delle imprese di autotrasporto che regolarmente operano nel nostro paese applicando le disposizioni contrattuali e di legge previste;

nel caso specifico l'Ispettorato del lavoro provinciale di Ancona ha effettuato una ispezione di cui non si conosce l'esito —:

se è a conoscenza del fatto suesposto e se è in grado di quantificare l'estensione del fenomeno che sta provocando forti turbative tra i lavoratori del settore e le imprese italiane di autotrasporto e quali provvedimenti sono stati o verranno attuati per contrastarli. (5-02600)

\* \* \*

#### POLITICHE AGRICOLE E FORESTALI

*Interrogazioni a risposta immediata:*

DELL'ANNA e GIANFRANCO CONTE. — *Al Ministro delle politiche agricole e forestali.* — Per sapere — premesso che:

gli ultimi orientamenti della Commissione europea in materia di organizzazione comune di mercato (Ocm) del tabacco hanno fortemente allarmato l'intero

settore della coltivazione del tabacco del nostro Paese e, in particolare, del Meridione;

la riforma dell'organizzazione comune del tabacco, così come proposta dal Commissario Fischler, comporterà una drastica riduzione delle coltivazioni, con conseguenze negative sull'occupazione;

secondo stime effettuate dalle organizzazioni di categoria, l'introduzione della riforma europea comporterà per il settore la perdita di migliaia di posti di lavoro —

quali iniziative si intendano adottare per impedire che, in presenza di tassi di disoccupazione già elevati, venga procurata in questo importante settore dell'economia nazionale un'ulteriore penalizzazione, con conseguenze assai gravi per i lavoratori e gli addetti del settore, e perché sia rivista radicalmente la proposta della Commissione europea, che prevede l'adozione delle solite misure di indennizzo, che favoriscono l'abbandono delle produzioni, ma non offrono alcuna garanzia agli addetti del settore che rimarrebbero senza lavoro. (3-02850)

BURTONE, ENZO BIANCO e CARDINALE. — *Al Ministro delle politiche agricole e forestali.* — Per sapere — premesso che:

in Sicilia, nelle settimane passate, copiose e violente precipitazioni atmosferiche hanno purtroppo determinato vittime e feriti, nonché ingenti danni alle infrastrutture pubbliche e private e all'intero comparto economico, in particolare al settore agricolo;

le province di Catania, Siracusa, Enna, Palermo sono state letteralmente messe in ginocchio dalla violenza delle precipitazioni;

milioni di euro di danni sono stati finora conteggiati dalle organizzazioni di categoria del settore agricolo;

questi danni vanno a sommarsi a quelli provocati dalle precipitazioni di alcune settimane fa, per le quali ancora non è stata emanata la dichiarazione dello stato di calamità naturale;

non vi sono dubbi sulla necessità di intervenire al più presto per consentire a centinaia di imprese agricole di sopravvivere e per scongiurarne il fallimento, che costituirebbe un duro colpo all'economia regionale, anche in termini occupazionali;

si riscontra una lentezza negli interventi rispetto a quando eventi calamitosi di eguale portata hanno interessato zone geografiche del Paese ubicate nel nord —

quali iniziative il Governo intenda adottare con la massima urgenza per la dichiarazione dello stato di calamità e per stanziare adeguate risorse finanziarie a sostegno delle aziende agricole, consentendo anche una sospensione e una dilazione delle scadenze riferite a contributi e adempimenti fiscali a carico delle imprese. (3-02852)

*Interrogazione a risposta scritta:*

CATANOSO. — *Al Ministro delle politiche agricole e forestali.* — Per sapere — premesso che:

secondo gli esperti le pur continue precipitazioni di questa stagione non sono in grado riequilibrare la peggiore siccità che il nostro paese ha avuto da 150 anni a questa parte: mentre nelle campagne si contano ancora i danni, parole come « desertificazione » e « clima pazzo » sono ormai entrate a far parte del lessico comune e già per la prossima estate si teme che esse acquistino una sinistra consistenza;

dal momento che tali fenomeni si ripeteranno in futuro con sempre maggiore insistenza — come sostenuto dai meteorologi e dagli scienziati — sorge il problema di come salvare l'economia agricola, soprattutto delle regioni meridionali che anche quest'anno hanno sacrificato

sull'altare della siccità una non trascurabile percentuale delle loro produzioni;

da più parti si sostiene che una soluzione potrebbe essere quella di predisporre ampie scorte di acqua realizzando laghetti e invasi in zone collinari; in tal senso da recenti notizie di stampa risulta che in Toscana la Banca Verde (del gruppo Monte dei Paschi) ha chiuso un ampio accordo con le organizzazioni agricole per finanziare progetti agricolo-ambientali che prevedono ai primi posti la realizzazione di microinvasi collinari e montani per rispondere all'emergenza clima;

i laghi collinari sono preziosi non solo per usi irrigui ma anche per regimare le acque, contribuendo ad impedire disastrose alluvioni, piccole o grandi, e ancora in funzione antincendio o per pesca sportiva e agriturismo; invasi di questo tipo, naturalmente, già esistono in diverse regioni ma i dati disponibili dimostrano che siamo pur sempre lontani dalle reali necessità dell'agricoltura, specie se la siccità colpirà ancora;

le possibilità di sbarrare con piccole dighe in terra modesti fondovalle e di costituire preziose riserve idriche raccogliendo le acque invernali sono molteplici; tali operazioni, tra l'altro, non comporterebbero neanche dei costi troppo elevati se non esistesse un ostacolo quasi invincibile: la burocrazia;

molto spesso infatti vengono imposti non solo tempi lunghissimi ma anche onerosi adempimenti (indagini, sondaggi, analisi e progettazione da grande lago) che determinano l'insorgere di costi notevolmente superiori a quelli dell'esecuzione materiale dell'invaso —:

se non ritiene opportuno intervenire con adeguate misure affinché — con il necessario coinvolgimento delle amministrazioni regionali e l'eventuale contributo dei privati — si possano incentivare nelle regioni del Sud progetti di natura agricola-ambientale che prevedano, con certezza dei tempi e snellezza delle procedure, la realizzazione di microinvasi collinari e montani,

ciò al fine di fronteggiare in via preventiva l'emergenza desertificazione. (4-08018)

\* \* \*

### POLITICHE COMUNITARIE

*Interrogazione a risposta immediata in Commissione:*

XIV Commissione:

BOVA, VIANELLO, VIGNI e BELLINI.  
— *Al Ministro per le politiche comunitarie, al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

in data 27 settembre 2002, il Commissario europeo Frits Bolkenstein ha inviato al Governo italiano la comunicazione secondo la quale è stata archiviata la procedura di infrazione nei confronti dello Stato italiano attinente la concessione unica al Consorzio Venezia Nuova per gli interventi finalizzati alla salvaguardia di Venezia e della sua Laguna —:

quali siano le condizioni e le eventuali prescrizioni poste dalla Commissione europea allo Stato italiano, al fine di archiviare la procedura di infrazione di cui in premessa, rendendo noti i termini della corrispondenza intercorsa, ai sensi delle norme di cui al Trattato sull'Unione europea, ivi inclusi i principi di trasparenza e pubblicità. (5-02597)

\* \* \*

### SALUTE

*Interrogazione a risposta immediata:*

GIUSEPPE GIANNI e VOLONTÈ. — *Al Ministro della salute.* Per sapere — premesso che:

sono stimati in circa 400 mila gli italiani che fanno uso di sostanze proibite per migliorare le proprie prestazioni atletiche;